

# APPENDICE

La mostra dal titolo:

“Lungo la via della Filermosa – Testimonianze e memorie“

ha origine dall’appello rivolto, nel 2005, dall’Associazione dei Cavalieri Italiani a tutte le entità Melitensi per raccogliere i fondi necessari all’allestimento di una scuola professionale femminile, da costruirsi in località Rumbek, nel sud del Sudan.

La Delegazione Granpriorale di Messina dell’Ordine di Malta, sensibile all’argomento, attivò subito i propri membri e accolse la disponibilità dell’Associazione “Itaca onlus” a creare un evento, capace di attirare l’attenzione verso l’iniziativa benefica. “Itaca Onlus” propose l’organizzazione di un Convegno a Rodì Milici, seguito da una Mostra la cui realizzazione venne a sua volta demandata alla “Fondazione Donna Maria Marullo di Condojanni”, che già aveva allestito un’esposizione dallo stesso titolo a Palermo, nella Villa Niscemi, e che, date le alte finalità, accettò di ripetere, ma con reperti differenti, per enfatizzare e pubblicizzare l’iniziativa caritativa in tutto il territorio siciliano.

L’evento e la successiva raccolta fondi consentirono di inviare all’Associazione dei Cavalieri Italiani dell’Ordine di Malta, per la finalità indicata, la somma di circa 8000 Euro, grazie alla quale detta Associazione completò l’ultimo lotto dei lavori della citata scuola a chiusura del progetto.

Nelle pagine che seguono riportiamo il testo inaugurale di presentazione dell’iniziativa espositiva e qualche immagine, con relative didascalie, dei reperti esposti, quasi un catalogo che vuole essere d’auspicio per future concessioni e donazioni di Cavalieri di Malta, e di quant’altri vorranno emularli, al fine di arricchire i nuovi locali restaurati nel Palazzo Priorale di Milici.



# Presentazione\*

La Fondazione Donna Maria Marullo di Condojanni è stata lieta di aderire all'invito di curare la mostra dal titolo: "Lungo la via della Filermosa – testimonianze e memorie" quale strumento per la raccolta di fondi, promossa dall'Associazione dei Cavalieri italiani dell'Ordine di Malta in favore del progetto "Rumbek", teso a costruire, nel sud del Sudan, una scuola professionale femminile.

Il luogo individuato per l'esposizione è stato l'Antiquarium del Comune di Rodì Milici nel cui territorio si trova il palazzo che fu del Gran Priorato di Messina dei Cavalieri Gerosolimitani. Il partner locale per l'iniziativa è stato individuato nella "Fondazione Itaca onlus" che da qualche anno opera per la valorizzazione della memoria legata alla presenza dei Cavalieri Gerosolimitani nel Comune di Rodì.

La Delegazione Granpriorale di Messina dell'Ordine di Malta, incoraggiando l'iniziativa, ha messo a disposizione quanto in suo possesso, contraddistinto dalla croce di Malta. A ciò si sono aggiunti i "poster" predisposti dall'A.C.I.S.M.O.M. per la raccolta fondi che mettono in luce l'odierna azione caritativa ed ospedaliera dei Cavalieri, mentre le "Poste Magistrali" hanno inviato cospicuo materiale storico-filatelico. A tutto ciò si sono aggiunti di slancio, dopo che l'iniziativa aveva preso consistenza, contributi espositivi provenienti da collezioni di privati e della famiglia da cui la Fondazione organizzatrice prende il nome.

La mostra, nel cui titolo riecheggia la precedente esposizione tenuta a Villa Niscemi a Palermo nel 2000, offre un percorso tematico, per epoche, interpretato da quadri, stampe, bronzi, uniformi, decorazioni, documenti, libri, filatelia, monetazione ed oggettistica varia contraddistinta dalla croce di Malta dal 1700 ad oggi.

Al di là della sua finalità, tesa alla raccolta fondi per scopi umanitari, la raccolta in esposizione manifesta la naturale simbologia cattolica propria degli Ordini religiosi e, nel

caso dei “Giovanniti”, l’aderenza ai suoi due carismi fondamentali: “Tuitio fidei” ed “Obsequium pauperum” che illuminano anche l’azione culturale dell’Ordine, in questo caso strumento per la Carità.

“Le tappe, le vicende, gli eventi, le sofferenze, la gloria della vita gerosolimitana e del suo peregrinare sono state descritte in gran parte nei volumi antichi e moderni esposti, anche questi a conferma del grande apporto culturale, spirituale, umano che i Cavalieri hanno in tutte le epoche offerto generosamente sia ai potenti della terra sia ai poveri, facendosi essi stessi poveri tra i bisognosi”.

Un sentito ringraziamento va al Comune di Rodì Milici ed a tutti coloro che hanno sostenuto, incoraggiato ed arricchito l’iniziativa il cui catalogo, curato dalla Fondazione che rappresento, contribuisce a tenere vivo il rapporto tra la Sicilia e l’Ordine di Malta in un periodo così delicato e difficile quale quello in cui l’Istituzione melitense attualmente versa.

In ogni caso un messaggio forte che, attraverso uniformi, ritratti, stampe, bronzi, argenti e ceramiche, testimonia la presenza di personaggi che hanno illustrato la Religione di San Giovanni fornendo un messaggio di civiltà e di speranza.

Con questa premessa e con l’auspicio che l’iniziativa dia i frutti sperati dichiaro aperta la Mostra tematica sulla presenza dei Cavalieri di Malta in Sicilia dal titolo “Lungo il Cammino della Filermosa – Testimonianze e memorie”.

Amb. Carlo Marullo di Condojanni

\* Discorso introduttivo alla mostra tenuto da S.E. l’Amb. Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, Principe di Casalnuovo in occasione della seduta inaugurale del Convegno tenutosi a Rodì Milici il 29.12.2006, cui è seguita l’inaugurazione della Mostra dal titolo: “Lungo la via della Filermosa – testimonianze e memorie”.

# Nota storica

L'Ordine di San Giovanni fu istituito prima della conquista di Gerusalemme (1099 - Prima Crociata) come comunità monastica che, dedicata a S. Giovanni Battista, amministrava un ospizio - infermeria per l'assistenza ai pellegrini di Terrasanta.

In un primo tempo legata spiritualmente ai Benedettini, la comunità divenne, sotto il Beato Gerardo Sasso di Scala († 1120), autonoma. Con la Bolla del 15 febbraio 1113 indirizzata a Gerardo, il Pontefice Pasquale II approvò la fondazione dell'Ospedale di San Giovanni, lo pose sotto la tutela della Chiesa e gli assicurò il diritto di eleggere liberamente i suoi capi, successori di Gerardo, senza interferenza di altre autorità religiose o laiche. In virtù di tale Bolla e di successivi altri atti papali, l'Ospedale divenne Ordine della Chiesa.

La situazione politica, seguita alla costituzione ad opera dei Crociati del Regno di Gerusalemme, costrinse l'Ordine sotto il suo secondo Superiore Fra' Raymond du Puy o del Poggio (il primo a denominarsi Maestro) ad assumere la difesa militare dei malati, dei pellegrini e dei territori cristiani sottratti dai Crociati ai Mussulmani. Fu così che l'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni assunse carattere di Ordine di cavalleria: i Cavalieri erano religiosi legati dai tre voti monastici di Povertà, di Castità e di Obbedienza. Sicché l'Ordine divenne persona mixta, insieme religioso e militare, “militia religiosa, religio militaris”.

A Fra' Raymond du Puy si deve la prima Regola nota e l'adozione della bianca croce ottagonale, ancor oggi simbolo giovanita conosciuto come Croce di Malta.

Pur prodigandosi nel vasto campo dell'attività ospedaliera (*obsequium pauperum*, il servizio ai poveri) una delle sue due finalità, l'Ordine proseguì nell'altra e cioè la difesa della Cristianità (*tuitio fidei*, la difesa della fede). Nel 1291 San Giovanni d'Acri, ultimo baluardo cristiano in Terrasanta, fu perduto e l'Ordine si stabilì in Cipro.

Fin dagli inizi, l'indipendenza dagli altri Stati, in virtù di atti pontifici, e il diritto, universalmente riconosciuto, di mantenere e di impiegare forze armate, costituirono la base della sovranità internazionale dell'Ordine.

Con l'occupazione dell'isola di Rodi portata a termine nel 1310 sotto il Gran Maestro Fra' Foulques de Villaret, l'Ordine acquisì piena sovranità territoriale e i Cavalieri di San Giovanni cominciarono a essere denominati Cavalieri di Rodi. Rodi fronteggiò la potenza territoriale e navale dei mussulmani fino a divenire vero e proprio baluardo della Cristianità nel

Mediterraneo.

Da quel momento per la difesa del mondo cristiano l'Ordine costituì una potente flotta e cominciò a solcare i mari orientali, impegnandosi in numerose battaglie. Partecipò alle Crociate in Siria e in Egitto, appoggiando il Regno Cristiano di Armenia (Cilicia) contro gli attacchi mussulmani.

I membri dell'Ordine che giungevano a Rodi da ogni parte d'Europa e le istituzioni dell'Ordine in Europa si raggrupparono fin dall'inizio del quattordicesimo secolo in Lingue. Dapprima furono sette: Provenza, Alvernia, Francia, Italia, Aragona (Navarra), Inghilterra (con Scozia e Irlanda) e Alemagna. Nel 1462 Castiglia e Portogallo si separarono dalla Lingua d'Aragona e costituirono l'ottava Lingua. Soppressa nel sedicesimo secolo la Lingua d'Inghilterra, nel 1782 venne ristabilita temporaneamente come Lingua Anglo-Bavarese. Ad ogni Lingua facevano capo Priorati o Gran Priorati, Baliaggi e Commende.

Governato dal Gran Maestro e dal Consiglio, l'Ordine batteva moneta e intratteneva rapporti diplomatici con gli altri Stati. Il Gran Maestro era Sovrano di Rodi e in seguito Sovrano di Malta. Le alte cariche dell'Ordine venivano conferite ai rappresentanti delle diverse Lingue; la sede dell'Ordine, il Convento, era composto da religiosi di varia nazionalità.

I Cavalieri respinsero con successo numerosi assalti turchi, fino a quando il Sultano Solimano il Magnifico attaccò Rodi con una potente flotta e un gagliardo esercito. La vigilia di Natale del 1522 i Cavalieri furono costretti ad arrendersi ed il 10 gennaio 1523 lasciarono l'isola con gli onori militari.

Nei successivi sette anni, l'Ordine, pur conservando sovranità internazionale, non dispose di territorio, fino alla cessione in feudo sovrano da parte dell'Imperatore Carlo V, nella sua qualità di Re di Sicilia, delle isole di Malta, Gozo e Comino nonché di Tripoli in Africa settentrionale. Il 26 ottobre 1530, il Gran Maestro fra' Philippe de Villiers de l'Isle Adam prese possesso di Malta, con l'approvazione di Papa Clemente VII. Fu stabilito che l'Ordine sarebbe rimasto neutrale nelle guerre tra nazioni cristiane. La lotta per la difesa della Cristianità continuava. I turchi attaccarono Malta, ma nel Grande Assedio, dal 18 maggio all'8 settembre del 1565, furono messi in rotta dai Cavalieri guidati dall'eroico Gran Maestro fra' Jean de la Vallette (che dette nome alla capitale dell'isola, Valletta). Il declino della potenza navale degli ottomani ebbe inizio da quella disfatta. La flotta dell'Ordine di San Giovanni o di Malta, come si cominciò a chiamarlo, divenne una delle più potenti del Mediterraneo e

contribuì, nella grande battaglia di Lepanto del 1571, alla distruzione definitiva della potenza navale degli ottomani.

Nel 1607 e di nuovo nel 1620, alla dignità di Gran Maestro fu aggiunto il titolo di Principe del Sacro Romano Impero e nel 1630 rango e dignità di Cardinale di Santa Romana Chiesa, con appellativo di Eminenza.

Nel 1798, Bonaparte, impegnato nella campagna d'Egitto, occupò l'isola di Malta, dalla quale l'Ordine fu costretto ad allontanarsi. I Cavalieri si trovarono nuovamente senza sede. Nel frattempo gli Inglesi nel 1801 occuparono Malta e, malgrado con il Trattato di Amiens (1802) fossero riconosciuti i diritti sovrani dell'Ordine su Malta, l'Ordine non poté avvalersene.

Dopo aver risieduto temporaneamente in Messina, in Catania e in Ferrara, l'Ordine si stabilì in Roma dove possiede, garantiti da extraterritorialità, il Palazzo di Malta, in Via Condotti, e la Villa Malta sull'Aventino.

L'originaria finalità dell'assistenza ospedaliera è divenuta finalità principale dell'Ordine. Le attività ospedaliere e caritative, svolte su larga scala durante la Prima Guerra Mondiale, sono state estese durante la Seconda Guerra Mondiale sotto il Gran Maestro fra' Ludovico Chigi della Rovere Albani e ancor più intensificate sotto il Gran Maestro fra' Angelo de Mojana di Cologna.

L'Ordine di Malta è l'unico a continuare, ininterrottamente, l'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni, riconosciuto dalla Santa Chiesa nel 1113. Esso soltanto è Ordine religioso della Chiesa Cattolica e nello stesso tempo Ordine cattolico e cavalleresco. E' l'unico ad avere Cavalieri Professi, detti di Giustizia, successori diretti dei suoi fondatori, tra i quali vengono eletti il Gran Maestro e la maggioranza dei membri del Sovrano Consiglio, che sono di rango superiore ai Cavalieri non professi, divenuti numerosi dopo la perdita di Malta. L'Ordine non ha mai cessato di essere riconosciuto dal Congresso delle nazioni quale Stato sovrano, indipendente da ogni autorità laica. Questi elementi costituiscono prova inconfutabile dell'unica ed autentica identità storica dell'Ordine che nessun'altra organizzazione possiede.

L'Ordine mantiene relazioni diplomatiche, secondo il diritto internazionale pubblico, con la Santa Sede e 92 Stati.

L'Ordine è accreditato anche con Rappresentanti o Delegati in Belgio, Francia, Lussemburgo, Principato di Monaco, Germania, Svizzera e presso il Consiglio d'Europa e la Commissione dell'Unione Europea. Dal 1994 è Osservatore permanente presso le Nazioni Unite e come tale mantiene Delegazioni Permanenti a New York, a Ginevra, a Parigi, a Roma e a Vienna.

Il Sovrano Ordine è presente in oltre 65 Paesi in tutti i continenti mediante i propri Organismi Nazionali, Internazionali, Fondazioni e Centri di Coordinamento, che prestano aiuto ed assistenza umanitaria in oltre 110 Paesi.

Circa 40 Gruppi di Soccorso (oltre 90.000 i volontari permanenti) sono attivi in diverse zone di crisi nel campo dell'assistenza sanitaria e sociale. L'Ordine gestisce numerosi ospedali, case per anziani e disabili e altre strutture sanitarie. Un altro aspetto importante dell'azione umanitaria dell'Ordine è l'attività di soccorso in caso di calamità naturali e di conflitti bellici con l'assistenza medica per le vittime e i rifugiati nonché la distribuzione di acqua e viveri. L'assistenza e la riabilitazione in seguito alle catastrofi e la cura dei malati terminali sono nuovi compiti dell'Ordine, oltre al tradizionale aiuto per i lebbrosi.



Medagliistica raffigurante la Madonna del monte Fileremo (*Collezione privata*)

## LE RACCOLTE IN ESPOSIZIONE

Si tratta di un'esposizione tematica, che prendendo le mosse dagli aspetti umanitari dell'Ordine di Malta, illustrati nei poster, inviati dall'Associazione dei Cavalieri Italiani dell'Ordine di Malta, espone reperti di epoche diverse recanti le insegne dell'Ordine degli Ospedalieri, principalmente provenienti da collezioni private siciliane. Il Gran magistero dell'Ordine di Malta ha partecipato con una selezione filatelica, appositamente richiesta e concessa dalle Poste Magistrali sulle tematiche relative alle uniformi, i Santi, le Madonne e i quadri dell'Ordine.



Croce di professione ottocentesca (*Collezione privata*)





la collezione delle stampe e filatelia



Corridoio di comunicazione tra la prima e la seconda sala. In alto alcuni poster inviati dall'Associazione dei Cavalieri Italiani dell'Ordine per la raccolta fondi in favore della scuola di Rumbek. Sotto stampe raffiguranti i Gran Maestri dell'Ordine di Malta



Panoramica della seconda sala con bandiera, uniformi ed editoria



Decorazione di dama di On. e dev. appartenuta a Donna Maria Marullo di Condojanni, con intorno esemplari contemporanei di filatelia melitense (Collezione privata)



**Bacheca n° 1, lato B**

Collare di Balì Gran Croce di On. e dev. in obbedienza - Ai lati superiori due bronzi del Maestro Valeriani raffiguranti don Francesco Colonna di Paliano, presidente dell'Associazione dei Cavalieri Italiani dell'Ordine di Malta e S.E. il Balì Conte don Carlo Marullo di Condojanni, Ricevitore del Comun Tesoro. In basso, ai lati due passaporti diplomatici rilasciati dall'Ordine di Malta al predetto Cavaliere e documento di riconoscimento dello stesso rilasciato dalle Nazioni Unite (Collezione di Famiglia)





**Bacheca n° 2**

Documento antico del Gran Maestro de Rohan - Editoria Melitense ed un contrassegno usato per i mezzi di soccorso del CISOM, ex-libris. (Collezione privata)



**Bacheca n° 3**

Acquarello dipinto da S.E. l'Amb. Michele Scammacca e da lui donato al Ven. Balì Fra Vittorio Marullo di Condojanni Gran Commendatore dell'Ordine per la redazione di un suo ex-libris. (Collezione privata)



**Bacheca n° 4**

Esemplare di antica bolla di nomina a Cavaliere di Onore e Devozione (Collezione di Famiglia)

### Bacheca n° 5

Portatovaglioli e tagliacarte in argento con la Croce di Malta - Al centro piatto con le insegne di S.E. il Balì di obbedienza Conte Carlo Marullo di Condojanni . Un intero servizio analogo è stato donato dallo stesso al Gran Magistero per essere usato nel restaurato Forte S.Angelo a Malta. Tagliacarte con moneta da 6 tari del Gran Maestro de Rohan



### Bacheca n° 6

Al centro in alto Campana con Croce di Malta utilizzata per il capo principale delle mandrie degli allevamenti dell'Ordine nel '700. Alla destra guardando Croce di professione ed alla sinistra piccolo trofeo con al centro la Madonna del Monte Fileremo. Piccola argenteria con la Croce di Malta. (Collezione privata)

### Bacheca n° 7

Al centro serie di decorazioni al merito melitense. Sul lato sinistro guardando, monetazione melitense contemporanea ed ai due lati in basso riproduzioni di antiche monete melitensi (Collezione privata)





# La mostra nei particolari

Estratto dal Dispaccio Originale del *fr. Com. Fr. Lodovico Bacui*, che si conserva nell'Archivio del Tesoro  
 Ceteris omnibus sociante i beni patrimoniali, non mi pare  
 dover necessitate di disporre, avendone fatto già la  
 rinuncia prima della mia regolare professione, =  
 niente di meno per opportuna cautela, in vigor  
 della facoltà ottenuta dichiaro, e voglio che  
 se mai venisse a toccarmi qualunque bene di  
 Casa così paterna, come materno per via di eredità  
 successione, o legato, in esso succeda e succeder deb-  
 ba la *fig. Lubrena Bacui* mia cara sorella,  
 oggetto della Primogenitura instituita a  
 favore del *fr. Lei* figlio primogenito dal defunto  
*fig. Cav. Ottavio mio fratello*, cedendogli da esso tut-  
 ta i miei beni, ragioni, azioni, e titoli, crediti,  
 e suppartanti, e specialmente la conduzione  
 della Badia Capolona, affine che resti compresa  
 nella detta Primogenitura a favore del *fr. Lei*  
 primogenito, e suoi figli nel modo e forma che  
 ha stabilito, e dichiarato, il detto defunto mio fra-  
 tello, e voglio, che per recognitione di questa  
 mia disposizione si dia al *Comun. Tesoro* della  
 mia *fig. Religi. cudi* dieci per una sol volta  
 del mio quinto.  
 Dal Tesoro li 7 Novembre 1782.  
*Immanuel de Rohan*  
 gratia Sacrae Domus Hospitalis Sancti Joannis Hier.  
 Militaris Ordinis et Sancti Sepulchri Dominici, et  
 Ordinis S. Antonij Viennensis, Magister huius

pauperumque bene Christi Curas Universis, et  
 singulis partibus nostris, visum, lectum, et auditis  
 tam in quibusdam Religiosis in *Epis. Nobis Carissimi*  
*fr. Joannes Baptista Bodradin de Kansijat*, qui *letr.*  
*scripsit*, se subscripsit, fuit, et descripta est *no. Cas. A. R.*  
*reg. e secretarius*, Cuius subscriptione tus in simili tus  
*scripturis*, utroque tam in *Indicia*, quam extra  
 semper adhibita fuit, et in *Indicia* adhibetur plena, et in  
*Indicia* adhibetur. *no. Desiderius Testimonium Bullae*  
*nostrae Magis in Cora magis quibus est in preja*  
 Dat. *Mellita*, in *Conventu nostro* Die 8. gbris 1782.

*Luigi. A. du. Almeida Portugal Vicario*

Documento del 7 Novembre 1782 – Gran Maestro de Rohan - rinuncia ai beni, di un Cavaliere di Giustizia (Collezione privata)



Campana con Croce di Malta utilizzata per il capo principale delle mandrie degli allevamenti dell'Ordine nel '700  
(Collezione privata)



Medaglione in bronzo del Maestro Valeriani raffigurante il Beato Gerardo, fondatore dell'Ordine di Malta (Collezione privata)



Piccola campana per il servizio religioso con Croce di Malta  
(Collezione di Famiglia)



Esemplare di bolla di nomina a Cavaliere di Onore e Devozione (Collezione di Famiglia)



Uniformi da crocerossina con il nastrino di Malta utilizzate dalla dama di Onore e Devozione Donna Maria Marullo di Condojanni su sfondo da mascato con stemma di famiglia accollato alla Croce di Malta. (Collezione di Famiglia)





Poste Magistrali, Filatelia Melitense contemporanea



Poste Magistrali, Filatelia Melitense contemporanea - Serie raffigurante stampe di uniformi militari indossate nelle varie epoche dai Cavalieri di Malta. Fattura maltese del XX sec. Su ogni stampa, in basso, le armi della famiglia Marullo con Capo di Balì





Medaglia commemorativa. Sul retro il cantiere di restauro di Forte S. Angelo a Malta (*Collezione di Famiglia*)



Peter Paul Rubens - Sbarco di Maria de Medici a Marsiglia  
Piatto di Limoges (XX sec.)  
(*Collezione privata*)



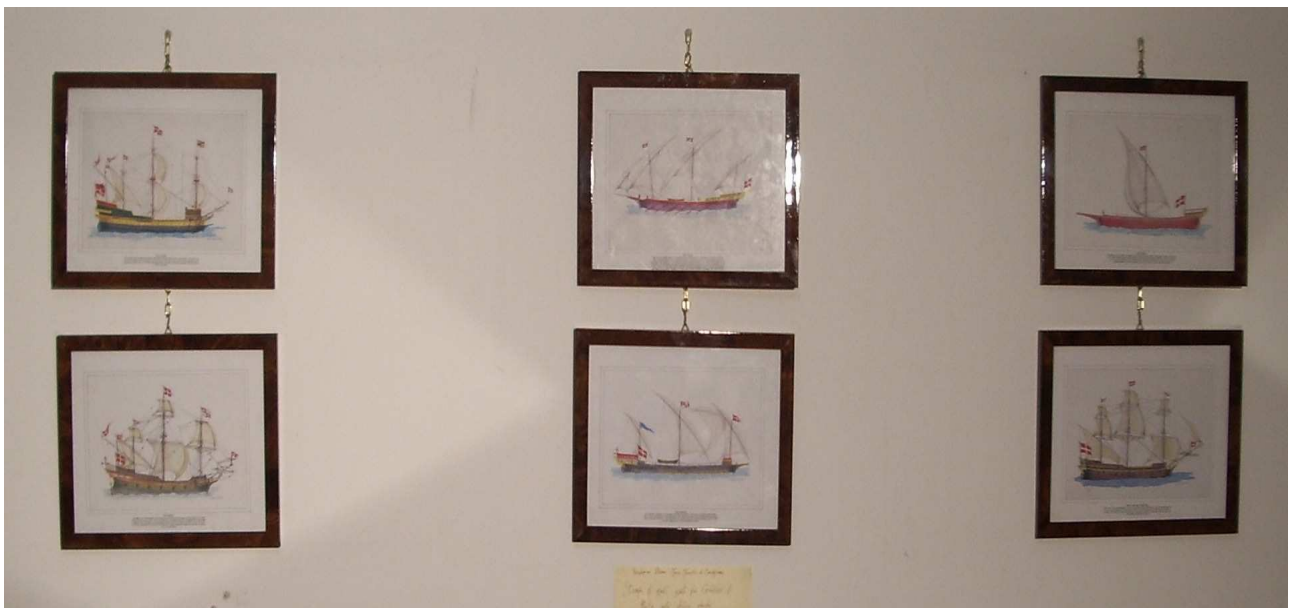
Bronzo del Maestro Valeriani raffigurante la Madonna Damascena  
(*Collezione privata*)

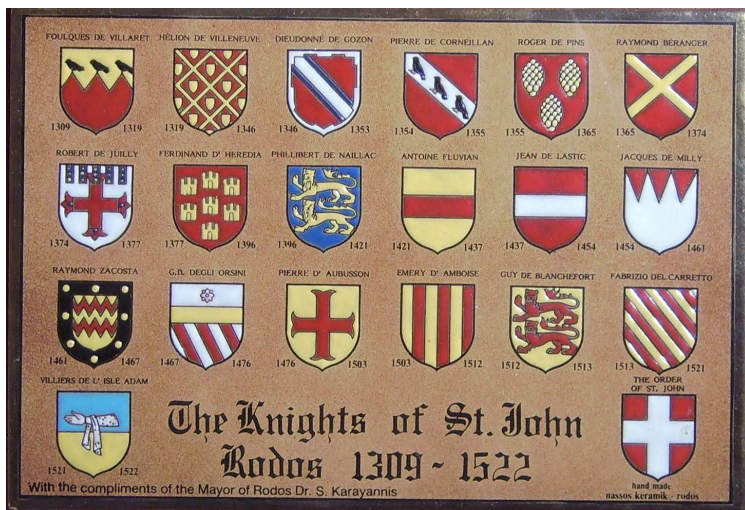


Rara stampa del 1870 raffigurante la Chiesa di San Giovanni di Malta in Messina. Sullo sfondo il palazzo Gran Priorale e davanti il giardino, oggi “Villa Mazzini”(Collezione privata)

Messina 1870 ca.  
Chiesa di San Giovanni di Malta, in primo piano la Villa Mazzini nella sua sistemazione originaria che la vedeva affiancata con la via Garibaldi.  
Nel monumentale edificio si conserva ancora oggi la parte abbaziale, mentre lo spazio rimanente è occupato dal Palazzo del Gran Priorale.

Sei di dodici acquarelli raffiguranti antiche navi della Marineria dell'Ordine di Malta.  
(Collezione privata)





Stemmi dei Gran Maestri dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni che hanno regnato a Rodi

Medaglia raffigurante la Santa Vergine del Fileremo appoggiata su un trofeo sormontato da Croce di Malta (Collezione privata)







Ritratto di Frà Angelo de Mojana di Cologna, 77° Gran Maestro dell'Ordine di Malta (*Collezione privata*)



Ex libris del Venerando Balì Gr. Cr. Frà Vittorio Marullo di Condojanni Gran Commendatore e Gran Cancelliere dell'Ordine di Malta, per lui realizzato dall'amico Amb. Michele Scamacca.

---

Si ringraziano per i conferimenti: *Le Poste Magistrali; L'Associazione Italiana dei Cavalieri di Malta; La Fondazione Donna Maria Marullo di Condojanni; il Dott. Biagio Ricciardi e per la grafica il Luogotenente Francesco Giorgianni, il Sig. Francesco Fiocco ed il Sig. Giuseppe Torre.*